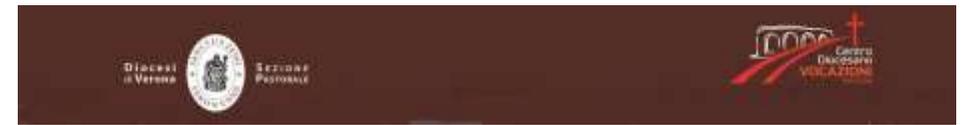


unione con Lui i misteri della sua vita. Consiste nell'unirsi alla morte e risurrezione del Signore in modo unico e personale, nel morire e risorgere continuamente con Lui. Ma può anche implicare di riprodurre nella propria esistenza diversi aspetti della vita terrena di Gesù: la vita nascosta, la vita comunitaria, la vicinanza agli ultimi, la povertà e altre manifestazioni del suo donarsi per amore. La contemplazione di questi misteri, come proponeva sant'Ignazio di Loyola, ci orienta a renderli carne nelle nostre scelte e nei nostri atteggiamenti. Perché «tutto nella vita di Gesù è segno del suo mistero», «tutta la vita di Cristo è Rivelazione del Padre», «tutta la vita di Cristo è mistero di Redenzione», «tutta la vita di Cristo è mistero di ricapitolazione», e «tutto ciò che Cristo ha vissuto fa sì che noi possiamo viverlo in Lui e che Egli lo viva in noi».

Questo è un forte richiamo per tutti noi. Anche tu hai bisogno di concepire la totalità della tua vita come una missione. Prova a farlo ascoltando Dio nella preghiera e riconoscendo i segni che Egli ti offre. Chiedi sempre allo Spirito che cosa Gesù si attende da te in ogni momento della tua esistenza e in ogni scelta che devi fare, per discernere il posto che ciò occupa nella tua missione. E permettilgli di plasmare in te quel mistero personale che possa riflettere Gesù Cristo nel mondo di oggi.

Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell'amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina.

**primo giovedì del mese**



***“Pregate il Signore della messe,  
perché mandi operai nella sua messe!”***

## **Fecondi in Cristo**

### **Preghiera litanica di lode Dal Salmo 65**

Beato chi hai scelto perché ti stia vicino:  
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni della tua casa,  
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,  
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,  
fiducia degli estremi confini della terra  
e dei mari più lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza,  
cinto di potenza.

Tu plachi il fragore del mare,  
il fragore dei suoi flutti,  
il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini  
sono presi da timore davanti ai tuoi segni:  
tu fai gridare di gioia  
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti,  
la ricolmi di ricchezze.  
Il fiume di Dio è gonfio di acque;  
tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:  
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,  
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

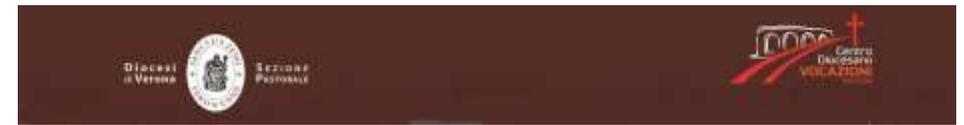
Coroni l'anno con i tuoi benefici,  
i tuoi solchi stillano abbondanza.  
Stillano i pascoli del deserto  
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi,  
le valli si ammantano di messi:  
gridano e cantano di gioia!

### **Proclamazione della Parola di Dio** ***Dal Vangelo secondo Luca* (Lc 6,43-49)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande».

**primo giovedì del mese**



### **Letture di un pensiero omiletico**

Signore, tu sai che nel cuore di ogni uomo c'è il desiderio di una casa, e tanto più in un cuore giovane che anela ad una casa che sia solida, nella quale non soltanto possa tornare con gioia, ma anche con gioia possa accogliere ogni ospite che viene.

Signore abbiamo nostalgia di una casa nella quale il pane quotidiano sia l'amore, il perdono, la necessità di comprensione, nella quale la verità sia la sorgente da cui sgorga la pace del cuore. È la nostalgia di una casa di cui possiamo essere orgogliosi, dove non dobbiamo vergognarci e nella quale non dobbiamo mai piangere il crollo.

Signore, tu sai bene, che questa nostalgia non è che il desiderio di una vita piena, felice, riuscita: fa che non abbiamo paura di questo desiderio e che non ci scoraggiamo alla vista delle case crollate, dei desideri vanificati, delle nostalgie svanite.

Dio Creatore, infondi in un ciascuno di noi un immenso desiderio di felicità, e la certezza che non ci abbandoni nella faticosa costruzione di quella casa che si chiama vita.

*(Papa Benedetto XVI, Incontro con i giovani a Kraków-Błonie, 27 maggio 2006)*

### **Brano di riflessione**

***Dall'esortazione apostolica Gaudete et exsultate di papa Francesco* (nn. 19-20.23-24)**

Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché «questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione» (1 Ts 4,3). Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo.

Tale missione trova pienezza di senso in Cristo e si può comprendere solo a partire da Lui. In fondo, la santità è vivere in